Il dibattito ieri alla Regione

Il pri: "Sui parchi norme più severe,,

Il consigliere Persico ha presentato un emendamento alla legge per proibire ovunque la caccia - Polemiche fra pci, psi e dc

(Dal nostro corrispondente) Genova, 31 marzo.

Seduta fiume in consiglio regionale, per la discussione sulla legge dei parchi. E' stata, dal 15 giugno dell'anno scorso ad oggi, la prima vera grossa occasione di scontro tra maggioranza di sinistra ed opposizione: molto probabilmente, l'imminenza della consultazione elettorale (a Genova si voterà per rinnovare l'amministrazione comunale e saranno in pratica chiamati alle urne metà degli abitanti della regione) ha accentuato i furori polemici, oltre che una certa «furia» di carattere locale.

L'istituto regionale, in vero, sin dalla precedente legislatura di centrosinistra, aveva mostrato una certa severità in campo urbanistico ed ecologico, provocando reazioni indispettite sia sulla costa, sia nell'"entroterra. Non va dimenticato che l'edilizia residenziale (e «seconde case» sono un fenomeno tipicamente della Riviera ligure e che, saturata la costa, la speculazione edilizia stava prendendo da qualche tempo la strada dei monti e delle valli selvagge e suggestive delle Alpi Marittime e dell'Appennino. La legge dei parchi ha praticamente bloccato, con i pesanti vincoli edilizi e naturalistici, questo tentativo.

Già la seduta scorsa s'era aperta con una richiesta, da parte della dc, di incostituzionalità della legge. Da oggi si è «cavillato» su ogni punto e su ogni virgola della legge, presentando una autentica valanga di emendamenti. I partiti del «gruppo laico», in particolare il pli e il psdi (il pri aveva già annunciato il suo voto favorevole) hanno insistito nell'ottenere degli «alleggerimenti» facendo balenare alla maggioranza la possibilità d'un voto finale positivo o quantomeno dell'astensione.

In pratica, alle 20,30, dopo la seduta del mattino e quella del pomeriggio, si erano approvati solo 12 dei 24 articoli della legge. A questo punto la seduta è stata sospesa dal presidente Machiavelli per un'ora e mezzo in modo da consentire ai consiglieri di cenare.

Al momento della chiusura è scoppiata all'interno della maggioranza precostituita una nuova polemica che si spera di comporre nell'intervallo della cena, il consigliere del pri, Persico, ha chiesto infatti un emendamento ancora più riduttivo del testo proposto in materia di caccia: ha chiesto che l'attività venatoria nei parchi regionali, sia praticamente proibita.

S'è alzato il consigliere del pci Parodi, il quale ha invece sostenuto che occorre una disciplina più equilibrata e meno radicale. Questo scambio di battute ha rinfocolato l'opposizione democristiana che è intervenuta a sua volta sull'argomento, in termini polemici, sino a che il campanello del presidente ha sospeso il dibattito.

Alle 23,15 è stata sospesa la discussione. Si è poi riunita la commissione urbanistica della Regione per discutere la massa degli emendamenti e presentare domani mattina un progetto generale con modifiche articolate.

p. l.

Mammut: s'attende l'azione "rilancio,,

Dopo il provvedimento Gepi - Cauti ma sereni commenti dei lavoratori e dei sindacati

Savona, 31 marzo.

(n. s.) Stamane l'attività alla «Mammut» è ripresa in un clima più sereno. La decisione del Cipe, di includere gli stabilimenti di Savona ed Arenzano (complessivamente 750 dipendenti) tra quelli che fruiranno dell'intervento Gepi-Ipo è stato, infatti, accolto con soddisfazione da tutti i lavoratori i quali temevano un acuirsi delle non lievi difficoltà attuali.

Non tutto è risolto ma il passaggio all'Ipo concede almeno sei mesi di tempo per trovare una soluzione e, a quanto pare, non pregiudica la continuazione dell'attività produttiva e sottrae la curatela fallimentare ad appesantimenti di gestione che avrebbero potuto farle assumere una diversa posizione nei confronti dello esercizio provvisorio.

«Il consiglio di fabbrica — *dice il sindacalista Prelin* — ha valutato positivamente la decisione del Cipe ma non può ancora esprimere un giudizio definitivo in quanto ignora come avverrà l'applicazione del provvedimento e quali implicazioni avrà per l'esercizio provvisorio che, secondo le nostre richieste, può e deve continuare ad operare. Tra qualche giorno, quando la situazione sarà più chiara, potremo essere più precisi. E' un fatto, comunque, che l'inclusione tra le aziende affidate all'Ipo-Gepi ci pone in una posizione migliore e garantisce un più puntuale intervento del governo per la normalizzazione della situazione aziendale».

Oggi, alla Mammut, si è riunito il direttivo provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici il quale ha appena sfiorato il problema dello stabilimento di cui era ospite prendendo semplicemente atto del provvedimento del Cipe e riservandosi ogni ulteriore giudizio per quando si conosceranno, con precisione, degli estremi del procedimento stesso.

«Il Comitato — *riferisce Finotti della Flm* — ha dedicato la sua attenzione all'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici ed ha deciso una intensificazione della azione sindacale attraverso una diversa e maggiore articolazione degli scioperi sia a livello zonale che aziendale e manifestazioni esterne per informare la opinione pubblica sulle richieste dei lavoratori e sugli sviluppi della vertenza. Sullo specifico problema della Mammut, il comitato, ha riconfermato il giudizio positivo già espresso ieri e relativo al passaggio all'Ipo».

La sentenza ieri, della corte d'assise di Savona

Sei anni al giovane di Bardineto che sparò contro i due fidanzati

Erano amici - L'episodio avvenne dopo un litigio sul programma per trascorrere una serata - L'imputato, che era a piede libero, subito arrestato per ordine dei giudici

(Nostro servizio particolare) Savona, 31 marzo.

Sei anni di reclusione: questa la sentenza emessa dalla Corte d'assise di Savona contro Narciso Risso, 35 anni, da Bardineto, via Mazzini, accusato di duplice tentato omicidio contro **Egle De Benedetti**, 35 anni, e il fidanzato Silvio Mattiauda, di 39, entrambi di Bardineto, e di minaccia a pubblico ufficiale.

Il presidente Gatti, contrariamente a quanto avvenuto pochi giorni or sono nel processo per tentato omicidio nei confronti di Fioravanti Boinardi, 67 anni, di Laigueglia, condannato a cinque anni di reclusione, su precisa richiesta del pubblico ministero dottor Stipo ha ordinato l'immediato arresto del condannato.

«Non volevo uccidere, ma soltanto spaventare il Mattiauda, che mi aveva percosso, per evitare che mi usasse ancora violenza — ha detto il Risso —. *Quella sera avevo in tasca mezzo milione di lire e i miei ex amici lo sapevano. Se mi condannano, per me è la fine».*

Quando i carabinieri, chiamati dal pm ancora prima della sentenza, gli hanno presentato le manette, la madre di Risso ha gridato: *«Non potete arrestarlo, portate anche me con lui»*, ed è scoppiata in pianto.

Il presidente della Corte ha cercato di scavare a fondo nel «retroterra» degli avvenimenti che hanno portato il Risso sul banco degli imputati, ma si è trovato di fronte a una cortina d'omertà da parte di molti testimoni, primo fra tutti il Mattiauda (la parte lesa), invitato a riflettere in una stanza sotto la minaccia di una possibile incriminazione per falsa testimonianza.

L'avvocato Dino Andreis (per difendere Risso ha lasciato la clinica dov'era ricoverato da qualche giorno per un embolo) ha avvertito la necessità di individuare le cause remote del fatto e ha cercato di illustrare alla Corte tutti gli elementi che avrebbero potuto commutare l'imputazione in minacce gravi. La sua fatica è stata tanto abile quanto inutile.

Questi i fatti. La notte del 19 settembre del 1970 Narciso Risso si recò in una pizzeria a Calizzano con Egle De Benedetti e il Mattiauda. Viaggiano sull'auto del Mattiauda. All'uscita, Risso propone di continuare la serata in un locale vicino, la donna però non accetta. Nasce una discussione che degenera. A questo punto, Mattiauda colpisce il Risso che crolla. Intervengono alcune persone e una accompagna a casa il contuso.

Narciso Risso a questo punto imbraccia il fucile da caccia, raggiunge l'abitazione dei genitori della De Benedetti dove s'è recato anche il fidanzato e grida: *«Dove sono?»*. Scorge la sagoma della donna salire l'unica scala che porta al piano superiore ma non spara. Esce nel cortile ed esplode due fucilate contro le finestre, un terzo colpo infrange i vetri dell'auto del Mattiauda, posteggiata poco lontano. Accorrono i carabinieri. *«Non si avvicini* — dice Risso al maresciallo Bonvegna —, *non mi costringa a sparare»*, e fugge. All'indomani si costituisce.

Oggi la condanna contro il giovane che, quando aveva quindici anni, vide uccidere il proprio padre con una fucilata, per motivi d'interesse, e che, pochi anni dopo, sfuggì alla morte, rifugiandosi presso i carabinieri, inseguito da un uomo armato di scure che voleva ucciderlo per contrasti di natura economica con sua madre.

Bruno Balbo

Narciso Risso durante il processo (Telefoto Ferrando)

Derubano marocchino a Savona: 3 arrestati

(Nostro servizio particolare) Savona, 31 marzo.

(b. b.) Tre arresti per furto da parte dei carabinieri del nucleo investigativo di Savona. Le manette ai polsi sono scattate per Giuseppe Amolio, 19 anni, e F. A. di 17 entrambi di Albenga e A. M. di San Severo Foggia che era in visita ai parenti a Savona. Stamane, insieme a due complici rimasti sconosciuti hanno rubato ad un venditore ambulante marocchino, Salahben Cherqui, 26 anni, un barometro ed altri monili.

Verso mezzogiorno il marocchino ha incontrato i tre presso la stazione ferroviaria e si è mosso al loro inseguimento, aiutato da un carabiniere. Il militare ha bloccato il terzetto e successivamente recuperato la refurtiva che avevano nascosto in una soffitta di via Pia a Savona.

La polizia ferroviaria ha arrestato due jugoslavi colpiti da foglio di via obbligatorio. Sono Ivan Samsa di 25 anni e Boris Makovic di 37. Gli agenti li hanno sorpresi in località «Ca di Mora» fra Savona e Albissola in un ripostiglio di proprietà delle ferrovie dello Stato.

Un fenomeno che dilaga, preoccupati i medici, le famiglie e le autorità

Sono già più di cento i giovani sanremesi avvelenati dall'uso di droga "pesante,,

I ragazzi, "entrati nel giro" per bisogno di soldi, diventano a loro volta spacciatori - Un appello del vicequestore ai genitori: "Possiamo agire ma col vostro aiuto" - Una serie allarmante di episodi avvenuti dal giugno scorso ad oggi

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 31 marzo.

Gli spacciatori fanno sempre nuovi proseliti. A Sanremo, il fenomeno del diffondersi della droga, soprattutto fra i giovani, assume sempre più proporzioni allarmanti. Le autorità non si sbilanciano troppo sull'argomento, ma le manifestazioni più clamorose di questa situazione, gli stessi fatti di cronaca preoccupano la gente, soprattutto le famiglie. E' certo, che nella sola città vivono non meno di cento tossicomani, molti irrecuperabili perché ormai assuefatti alla droga pesante, cioè all'eroina. Sono questi disgraziati, che la nuova legge definisce «malati», i più pericolosi: per procurarsi un'ora di sogni sono disposti a tutto e, prima di tutto, a fare a loro volta gli spacciatori.

«Non riusciamo a porre rimedio a questo triste fenomeno — *dice uno psichiatra dell'ospedale* — fra qualche mese quei cento saranno triplicati, perché ognuno di loro allarga il giro a "macchia d'olio". Nel periodo estivo il reparto isolamento è affollato da giovani. Molti accusano l'epatite virale: si trasmettano il virus anche facendo uso di siringhe infette».

Afferma il vicequestore dottor Setajolo: «Non è il caso di fare allarmismo, ma il fenomeno è preoccupante. C'è da auspicare una più stretta collaborazione fra noi e le famiglie. Non tutti sanno che la legge non colpisce i consumatori: la polizia anzi è pronta ad aiutarli».

Spiega il capo della squadra giudiziaria, vicequestore Natale, che ha anche tenuto una conferenza nelle scuole: «Purtroppo spesso, la linea di demarcazione fra consumatore e spacciatore è tenuissima. I giovani si lasciano coinvolgere dalla "gente di mestiere", che procura loro la "roba". Bisognerebbe fare una maggior opera di prevenzione, ma ci vorrebbe più collaborazione da parte dei genitori, che hanno sott'occhio i ragazzi, ogni giorno. Una volta Sanremo era una città di transito, per la droga. Avvenivano episodi isolati: oggi è una zona di consumo. I tossicomani maschi sono i più numerosi: il loro rapporto con le femmine è di tre ad uno. L'età varia fra i 16 ed i 22 anni. Sono scomparse o quasi la marijuana e l'hascisc per far posto all'eroina».

Ricordiamo la sequenza degli episodi che hanno interessato la cronaca negli ultimi sei mesi. Giugno '75: l'universitario fuori corso Mario Moro, 25 anni, viene sorpreso dalla polizia in un bar del centro. Sta iniettandosi una dose di eroina. E' colto da una grave crisi. Le sue condizioni sono gravissime, ma viene salvato. Si trasferisce a Milano. Qualche tempo dopo è arrestato mentre ruba in un appartamento.

Ancora giugno '75: Paolo Amodeo, 20 anni, è sorpreso dalla polizia mentre ruba in un alloggio sanremese. Si giustifica: «Ho bisogno di 6-7 iniezioni di eroina, nelle 24 ore». Il che significa 70, 80 mila lire al giorno: per drogarsi deve rubare. Con Amodeo sono Ambra Moraglia, 19 anni, Giovanni Frialli, 25 anni, e la studentessa «10 con lode» Rossana Biga.

Luglio '75: viene arrestato, dal vicequestore Natale, Giovanni La Greca, 19 anni, tossicomane e spacciatore. Agosto '75: i carabinieri bloccano Jean Marie Custarday, 19 anni, un ragazzo di colore, Adelfina Lapotela, 20 anni (è stata arrestata la settimana scorsa a Terni per traffico di stupefacenti) e Roberto Poggi, 21 anni, mentre tentano di cendere hashish ad alcuni marinai americani. Anche i tre sono drogati.

Ottobre '75: muore Mauro Abbo, 17 anni, dopo che un amico, tossicomane anch'egli Marco Tudini, suo coetaneo, gli pratica una fiala di eroina. La polizia individua lo spacciatore: è quel La Greca che, dopo essere stato arrestato, aveva ottenuto la libertà provvisoria. La Greca verrà poi condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione.

Dicembre '75: la polizia arresta Nicola Mortarello, 19 anni: tentava di rubare un'auto. E' un drogato genovese. Fa i nomi di chi gli fornisce l'eroina. Sono: Aldo Sottile, 22 anni, Francesco Iacometti, 20 anni, studente universitario, e Danilo Antonietti, 20 anni, tutti residenti ad Imperia. Sono piccoli spacciatori come il La Greca, fornitori anche di Anna Serra, arrestata a Sanremo perché spacciatrice.

26 gennaio: il dottor Natale rinviene in casa dei fratelli Claudio e Osvaldo Pisani, 3 grammi di eroina. Infine, è cronaca recente, un giovanissimo si iniettà per la prima volta dell'eroina nella toilette di un night della città. Cade in coma. E' il padre che telefona alla polizia, viene salvato per miracolo. Alcuni giorni dopo altri tre giovani vengono arrestati: spacciavano droga nei pressi di una scuola di Vallecrosia.

Renato Olivieri

Due ragazze ed un giovane si preparano per un «party» di droga pesante

Processo in assise oggi a Imperia

Uccise a pugni l'amica che gli negava i soldi

E' Gaetano Inzana, 26 anni (la vittima ne aveva 46), che respinge l'accusa - Il giovane dice: "So chi è stato ma non posso rivelarlo"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 31 marzo.

Domani sarà processato in Assise a Imperia, Gaetano Inzana, 26 anni, il presunto assassino di Luigia Oliva Menzi, di 46, uccisa a calci e pugni il 7 settembre dello scorso anno nel suo alloggio della Pigna. Inzana era l'amante della donna, cameriera presso una pizzeria di piazza Eroi Sanremesi, sposata, separata dal marito e madre di 4 figli. La loro convivenza era costellata dalle richieste di denaro da parte dell'uomo e da continue scenate. Quando la donna gli rifiutava soldi, Inzana la picchiava.

Secondo il sostituto procuratore Mariano Gagliano, che ha condotto l'inchiesta (sarà domani p.m. nel processo), l'Inzana, la notte tra il 6 e il 7 settembre, visto che l'amante non era più in grado di dargli denaro, avrebbe preso a picchiarla selvaggiamente con l'intenzione di ucciderla. Verso le tre di notte, i vicini di casa sentirono invocazioni di aiuto. Poi il silenzio. Alle 17 del giorno dopo, l'Inzana si recò alla sede della croce rossa: «Venite, la mia amica sta male». I barellieri trovarono la donna già morta.

Gaetano Inzana dice d'essere innocente, ma non sa andare oltre questa semplice affermazione. Si limita a dichiarare: «Io so chi l'ha uccisa, ma non posso dirlo perché ho paura di essere ucciso a mia volta».

I suoi legali, avvocato Natale De Francisi e Pietro Quaregna di Sanremo, hanno davanti un arduo compito. Chiederanno l'assoluzione per insufficienza di prove. Il p.m. non ha dubbi: omicidio volontario, che con l'aggravante dei futili motivi, può costare all'imputato anche l'ergastolo, anche se il giudice ha rinviato a giudizio Inzana per omicidio preterintenzionale.

«Ammesso che sia stato lui — *dicono i difensori* — lo ha fatto in preda ad una furia selvaggia, voleva soltanto ferire la donna, non ucciderla».

Inzana ha precedenti per aver picchiato un vigile (7 mesi di prigione) ed ha subito altre tre condanne per violenza: la corte d'appello di Genova lo ha condannato a tre anni.

L'assise sarà presieduta dal dottor Varallo, giudice a latere dottor Schiaro.

r. o.

Gaetano Inzana

Cacciatore sanremese si perde nella nebbia

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 31 marzo.

(m. r.) Un cacciatore sanremese, Ettore Gagliardi, 44 anni, via De Amicis 4, direttore di un noto albergo, è rimasto vittima la notte scorsa di una paurosa avventura. Recatosi nell'entroterra, nei pressi del monte Caggio (sopra Seborga) per una battuta è stato bloccato da una fitta nebbia e si è perduto nei boschi.

Calata la notte il cacciatore è caduto in un roveto e si è ferito. Non potendo più muoversi Gagliardi ha sparato alcuni colpi di fucile che per fortuna sono stati uditi dagli avventori di un bar della zona che lo hanno soccorso.

Ordine della Procura su denuncia del padre

Autopsia per il bambino di Finale morto dopo un intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare) Finale Lig., 31 marzo.

(r. s.) Venerdì pomeriggio, nell'obitorio di Finalmarina, verrà eseguita l'autopsia sulla salma di Nicola Mottola, il bimbo di sette anni morto il 13 febbraio scorso all'ospedale Ruffini San Biagio, pochi giorni dopo un'operazione di appendicite. L'esame necroscopico è stato ordinato dalla procura di Savona, dopo un esposto-denuncia presentato dal padre del piccino, Carlo Mottola, 44 anni, originario di Aversa (Napoli) ma residente da parecchi anni a Finale, dove gestisce una pizzeria, in via Garibaldi.

«Io e mia moglie non potevamo continuare a vivere nel dubbio — dice Mottola — *per questo abbiamo chiesto l'intervento della magistratura. Quando nostro figlio è morto eravamo choccati, ma adesso vogliamo andare fino in fondo, conoscere la verità, sapere perché Nicola non è più con noi».*

Il bambino si era sentito male domenica 8 febbraio ed era stato ricoverato d'urgenza. I sanitari, dopo averlo visitato, avevano diagnosticato un attacco di appendicite acuta. Lunedì mattina il dottor Cardano lo aveva operato e le condizioni del piccino apparivano soddisfacenti. *«Nicola stava bene* — ricorda il padre — *sembrava aver superato benissimo l'operazione. Mai avremmo potuto pensare che potesse morire a soli sette anni per una semplice appendicite.*

mercoledì, improvvisamente, erano iniziate le complicazioni e a nulla era servita una massiccia terapia a base di antibiotici. «Venerdì c'eravamo accorti che ormai non c'era più nulla da fare — aggiunge Mottola — *così avevamo chiesto di poterlo portare a casa. E' morto tra le braccia di sua mamma».*

I dubbi, le perplessità, insieme con l'angoscia e la commozione erano iniziati subito. *«Mio figlio è sempre stato bene: come è stato possibile per una banale appendicite?»*, si chiedeva distrutta dal dolore la madre Rosa D'Amore, 48 anni.

Ha detto il dottor Luigi Moretti, primario del reparto di chirurgia: *«Il bambino, due settimane fa* — aveva sostenuto il chirurgo — *era stato colpito da una forma influenzale piuttosto forte, combattuta con un'energica dose di antibiotici. Durante il decorso post-operatorio il suo organismo era dunque debilitato e non è stato in grado di frapporre la consueta resistenza ai batteri presenti nel corpo, che hanno provocato uno choc irreversibile e quindi il collasso e la morte».*

Nicola Mottola

Incidente a Cairo: muore operaio, padre di 3 figli

(Dal nostro corrispondente) Cairo Mont., 31 marzo.

(b. b.) Un dipendente delle vetrerie di Dego, Pasquale Marotta, 45 anni, è morto in un incidente sulla statale 29, nei pressi dello stabilimento Montedison di San Giuseppe. L'uomo, padre di tre figli, abitava a Cairo.

Marotta è andato a schiantarsi, col ciclomotore sul quale portava un sacco di patate, contro la ruota posteriore sinistra dell'autotreno condotto da Aldo Bocchio, 33 anni, da Finale Ligure, via Piemonte 35. Il pesante veicolo stava immettendosi sulla statale, dopo essere uscito dal posteggio laterale allo stabilimento della Montedison.

Pasquale Marotta, dopo aver sorpassato un'auto, è andato a schiantarsi contro il rimorchio del camion, che l'ha trascinato per oltre 20 metri sull'asfalto. La morte dell'operaio è stata immediata. Ha riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace. E' intervenuto il pretore di Cairo, dottor Pierozzi, che ha autorizzato la rimozione della salma. Il camion è stato sequestrato.

Savona: il travestito gli aveva preso il portafogli

Il derubato ha scoperto in questura che l'«amica d'una sera» è un uomo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 31 marzo.

(n. s.) Un «maturo» finalese, in vena di evasione, viene a Savona, si intrattiene con una «biondona», ma il giorno dopo scopre, non solo, di essere stato derubato, ma di aver passato il suo tempo con un aitante giovanotto che, denunciato a piede libero per furto aggravato, nega tutto.

E' la sera del 23 marzo e Giovanni Battista Colombo, 60 anni, abitante a Varigotti, al villaggio «Lo scoglio», decide di concedersi alcune ore di piacere e raggiunge Savona. Incontra una bionda «piuttosto ben messa», l'avvicina, contrattano e giungono ad un accordo: cinquemila lire.

Salgono in auto e si appartano in un vicoletto della vecchia città. A questo punto, però, il prezzo della prestazione sale a diecimila. Giambattista Colombo non protesta.

Tutto si svolge come previsto e l'uomo, poco più tardi, se ne ritorna a casa. La mattina dopo, però, si accorge che dal portafogli che aveva nella giacca, erano scomparse dieci banconote da diecimila. Esclusa nel modo più assoluto la possibilità d'averle perse si convince di essere stato derubato dall'occasionale amica e si precipita in questura a denunciare il furto. Le indicazioni che fornisce, non consentono agli agenti di giungere ad una identificazione della donna: viene consigliato a Colombo di porsi alla ricerca della bionda e di avvertire immediatamente la polizia non appena la rintraccia.

Il finalese segue il consiglio. Ieri sera, dopo aver setacciato la città, trova la sua «amica» in piazza Del Popolo e informa la polizia. Poco dopo, arrivano due agenti che fermano la donna e, nonostante le sue rimostranze («non so nulla di tutto ciò»), l'accompagnano in questura. Qui, al momento della identificazione, la sopresa, «choccante» per Colombo, un po' meno per gli agenti. Dalla carta d'identità, si scopre che la prosperosa «lei» è un procace «lui»: Angelo Viola, 19 anni, abitante in via Orazio Grassi.

Il giovane, però, continua a dirsi innocente. *«Quello non l'ho mai conosciuto»* sostiene e poi, rivolgendosi a Colombo, lo avverte: *«Se dice ancora una cosa del genere, lo querelo»*. Il derubato insiste, fornisce particolari sulla sua avventura e Viola viene denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza di reato.

SAVONA — Si è svolto il VI Congresso provinciale dell'Unione italiana dipendenti aziende turistiche, commerciali ed affini, aderente alla Uil che ha riconfermato a suo segretario Gianni Bonnasera. Il consiglio direttivo è formato da Martino Grassi, Emilia Ireta, Vincenzo Quaranta, Luigi Secco, Angelica Benvenuto, Iolanda Bolla, Rosalba Gabino, Lucia Rossi, Rosalia Sarti, Renzo Tesra Morracchi, Pata, Osvaldo Branzini, Ferruccio Mongaro, Bruno Burzi, Cosimo Liberti, Costanzo Magnaldi, Giuseppina Bonanno, Giovanni Fracchiolla, Angelo Pennucci e Vincenzo Preti.

Il caso Roccamare al Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 31 marzo.

(r.m.) Il consiglio comunale di Ventimiglia è stato convocato per le 20,30 del 9 aprile. Saranno discusse 41 delibere della giunta e 25 argomenti, di cui numerosi di particolare importanza.

Sarà dibattuta l'approvazione del piano di realizzazione del progetto di sviluppo turistico della zona a ponente della città, verso la frontiera italo-francese, chiamata «Roccamare».

Altro argomento sarà la variante al piano regolatore comunale, necessaria per la costruzione del porto peschereccio in località Nervia, che la società del progetto «Roccamare» si è impegnata a realizzare, in cambio della cessione dei diritti e delle opere già esistenti nel futuro porticciolo di Marina San Giuseppe e che verrebbe invece privatizzato e inglobato nel progetto generale.

Progetto "Villa Rose,,

Cervo: i costruttori minacciano denunce a sindaco e Giunta

Cervo Ligure, 31 marzo.

Minaccia di finire in tribunale la vicenda della «lottizzazione «Villa delle Rose» di Cervo, per la quale la ditta interessata Edilmarengo già presentò un esposto (configurando il reato di omissione di atti d'ufficio) contro il sindaco, Teresio Vigo. Adesso pare che i lottizzatori — poiché il sindaco non vuol cedere alle loro richieste — vogliano coinvolgere in una vicenda giudiziaria anche i nove consiglieri della maggioranza (pci e psi).

Il sindaco Teresio Vigo

L'ufficiale giudiziario ha infatti notificato in questi giorni ai consiglieri comunali di Cervo un «atto di significazione e diffida» da parte della «Edilmarengo», che, in 40 pagine, rifà la storia del tormentato iter seguito dal progetto di lottizzazione ed ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio da parte dei consiglieri di maggioranza, ed invita la giunta cervese a definire la pratica. «In difetto — così si conclude il dossier — si procederà in sede competente alla tutela dei diritti violati».

Come è noto, il pomo della discordia fra l'attuale giunta di Cervo e l'Edilmarengo è il futuro di un appezzamento di 110 mila metri quadrati, a cavallo della via Aurelia, un paio di chilometri a Levante dell'abitato di Cervo: una «squallida conca» secondo la società lottizzante; «area determinante per l'avvenire di Cervo» secondo il sindaco Vigo. Si tratta di un terreno fino a cinque anni fa coltivato a fiori, con vaste serre oggi in stato di totale abbandono, «senza neppure un albero», tiene a sottolineare Mario Raimondo, ex sindaco.

Il progetto presentato dalla «immobiliare Capo Cervo S.p.A.» il 2 settembre 1970 prevede la costruzione di 27 mila metri cubi su circa trenta mila metri quadrati, lasciando il resto a verde, più o meno attrezzato. La convenzione che regola i rapporti col Comune, e che prevede a carico dell'impresa — oltre alle opere di urbanizzazione primarie — la destinazione a verde pubblico di una vasta area, l'allargamento e dimensione della via romana con costruzione di un ponte e realizzazione di una fognatura — è stata firmata, ma il nuovo sindaco nega la licenza. Poi chiede la revisione della convenzione stessa. L'accordo deve essere rivisto e l'Edilmarengo deve anche fare un depuratore. Si cerca di trattare ma evidentemente le posizioni non si conciliano. Ed ecco l'atto di forza della Edilmarengo. «A questo punto — dice l'atto di diffida — il sindaco avrebbe dovuto stipulare formalmente la convenzione, rilasciare l'autorizzazione alla lottizzazione e concedere le licenze edilizie. Invece ebbe inizio tutta una azione di boicottaggio inspiegabile e gravemente lesiva».

Il 23 gennaio l'Edilmarengo denuncia il sindaco per omissione di atti d'ufficio; il 3 febbraio il consiglio comunale prende una delibera in cui si decide di «non lasciare ferma» la convenzione, a suo tempo approvata, dando mandato al sindaco di trattare con l'Edilmarengo.

Secondo la società immobiliare, questa delibera «deve essere annullata nella sua globalità sotto il profilo dell'eccesso di potere per mancanza e falsità di causa, ingiustizia ed illogicità manifesta, sviamento di potere, travisamento ed errore di fatto e di diritto». r. s.

LIGURIA SPORT

Un treno speciale porterà i biancoblù

"Tutti a Sestri gli ultras,, Gigi Bodi vuole due punti

Domenica prossima, terminata la squalifica, tornano in squadra Corbellini e Mosca - Rientra anche Zanotti che si era infortunato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 marzo.

(b.b.) *La partita per la promozione si gioca, dopo i recuperi di oggi, ormai a tre: Omegna, Savona e Biellese. Bercellini e soci hanno liquidato il Borgosesia e si sono appaiati, a quota 34, alle fuggitive Omegna e Savona. Il Derthona di Pierino Cucchi, battuto invece dall'Istituto Sociale, ha perso l'occasione di inserirsi fra i possibili candidati alla promozione.*

La notizia del successo della Biellese non ha certo fatto piacere ai tifosi biancoblù i quali, però, non ne fanno un dramma. «L'importante è arrivare al confronto diretto con la Biellese con un punto in più — dice Pino Monti, capo incontrastato della tifoseria savonese —, e abbiamo buone possibilità di farcela. Il calendario è abbastanza favorevole».

Un motivo di fondato ottimismo viene dal recupero, entro domenica, degli squalificati Corbellini e Mosca, e di Zanotti, dolorante a una caviglia. Gigi Bodi non accenna a formazioni possibili. Il trainer ha il gusto della sorpresa, a volte anche scherzosa, come domenica a Chiavari, quando nella formazione ha incluso lo squalificato Mosca, ma è chiaro che se non accadranno fatti imprevedibili si affiderà agli undici che hanno battuto, due domeniche or sono, la Sanremese. Ciò significa che contro il Sestri Levante alla guida dell'attacco sarà Vittorio Panucci, affiancato da Zanotti e Corbellini. «Al Savona non serve più difendersi — ha detto Gigi Bodi pochi giorni prima della clamorosa rimonta che l'ha portato al vertice della classifica —, deve vincere. La formazione d'attacco finora schierata ha dato ampiamente ragione al tecnico.

A Sestri, come a Chiavari, i tifosi biancoblù arriveranno in massa. La federazione dei «Savona clubs» ha già predisposto un treno speciale: costo del viaggio, andata e ritorno, 1700 lire. La partenza è fissata per le 12,18 e il ritorno per le 18,02. «Ci saranno almeno settecento tifosi — dice Pino Monti — che si serviranno del treno. Altri giungeranno con i mezzi privati».

L'allenatore Bodi

E' opinione diffusa in città che i biancoblù riusciranno a portare a casa da Sestri i due punti in palio. «A Chiavari, promettevano di pareggiare — dicono gli ultras — e abbiamo vinto. Non mancheremo certo il successo contro la Sestrese».

Al di là dei pronostici dettati dalla passione sportiva, resta l'effettiva validità dell'impianto di gioco del Savona che ha ritrovato in Panucci il realizzatore implacabile di un tempo e in Zanotti e Corbellini due valide spalle. La difesa, sotto la regia di [illegible] Bosca, ha trovato sicurezza e il centrocampo, con l'immissione di Mosca, il dinamismo e l'aggressività mancati in altre occasioni.

Gigi Bodi, inoltre, ha avuto il gran merito di ricreare l'armonia fra giocatori, dirigenti e pubblico, altra carta «vincente» in mano del Savona. Qualunque sia il risultato della partita a tre per la promozione, certamente lo spettacolo e la suspense non mancheranno. Un motivo di attrazione in più. b. b.

Basket femminile

La "Due A,, vittoriosa a Torino

La squadra d'Albissola s'è imposta a Borgo S. Paolo

(Nostro servizio particolare)
Albissola, 31 marzo.

(b.b.) *Una vittoria e una sconfitta: questo il bilancio della duplice trasferta in cui erano impegnate le formazioni maggiori della «Due A» di Albissola, sul campo dell'Istituto Borgo San Paolo, a Torino.*

Le ragazze di Besio, che militano nel campionato di serie C, nonostante il sontuoso inizio delle torinesi, sono riuscite ad aggiudicarsi l'incontro (3 a 2) vincendo, con una impennata d'orgoglio, due sets consecutivi.

Con lo stesso punteggio invece i padroni di casa si sono imposti sulla squadra maschile albisolese, che milita in serie D. I giovani di Marrè non hanno saputo conservare il vantaggio acquisito nella prima parte della gara (2 a 1) e sono stati travolti nel finale dai torinesi.

Stasera tutti a vederlo a Sanremo

Zitta, con rimpianto

I tifosi biancazzurri non dimenticano il beniamino venduto alla Roma che (ore 21) s'incontra in amichevole con la squadra locale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 m.

Amichevole di lusso, per la Sanremese, domani allo Stadio comunale (ore 21), contro la Roma di Nils Liedholm, squadra che sarà ospite della città dei fiori per due giorni, in attesa di recarsi domenica a Genova, per incontrare la Sampdoria.

Sarà un appuntamento importante per gli sportivi sanremesi: erano ben otto anni, infatti, che una squadra di serie A non veniva ad allenarsi a Sanremo. L'ultima fu il Cagliari del 1968, allora da poco promosso in serie A, quando con i suoi Riva, Nenè, Greatti e Rizzo faceva intravedere i primi segni della squadra che avrebbe poi vinto lo scudetto qualche anno dopo.

Ora il nuovo terreno erboso e gli amichevoli rapporti fra la Sanremese la Roma, dopo la cessione del biancoazzurro Zitta ai giallorossi nella scorsa estate, hanno fatto il miracolo per gli sportivi matuziani. «*Schiereremo tutti i titolari disponibili*, ha fatto sapere il segretario giallorosso Camillo Anastasi, che guiderà la comitiva. In campo dovrebbe scendere anche Claudio Zitta, il miglior prodotto del calcio sanremese di questi ultimi anni, ormai alle soglie dell'esordio nella massima serie.

Il giocatore Zitta

Zitta dovrebbe essere oggetto di un incontro fra i dirigenti romani e quelli sanremesi: entro il 30 aprile deve essere, infatti, definita la sua comproprietà che dovrebbe portare un bel gruzzolo nelle casse locali (circa 70 milioni). E' probabile si parli anche di Scaburri, osservato speciale fin dalla scorsa stagione dai tecnici giallorossi.

La comitiva romana giungerà domani pomeriggio alle 14,30 all'aeroporto di Nizza, da dove raggiungerà in pullman Sanremo. Prenderà alloggio all'hotel «Mediterranée» dove, dopo la partita il presidente dell'Azienda soggiorno, Bruno Stilli, consegnerà a Nils Liedholm il riconoscimento di «amico di Sanremo» (il tecnico svedese, infatti, da anni trascorre i mesi estivi nella città dei fiori).

L'arrivo della Roma non ha fatto scordare ai tifosi biancazzurri il campionato che domenica offrirà alla compagine di Campagnoli gli ultimi brividi: la Sanremese giocherà, infatti, sul campo del Derthona, la squadra che li precede di tre punti in classifica e che, per ora, sbarra loro la strada all'ammissione alla Coppa Italia semiprofessionisti.

I tifosi seguiranno, di nuovo, la squadra in massa: «*E' una partita bruttissima per noi* — dice Roberta Attus, supertifosa e coordinatrice delle trasferte della tifoseria — *non voglio fare pronostici: mi viene il mal di testa per una partita così*».

Bruno Monticone

Calcio estivo a Sanremo

Le 8 partecipanti al "Carlin's boys"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 31 marzo.

(b.m.) Sono stati resi noti i nomi delle squadre che parteciperanno alla prossima edizione del «*Torneo internazionale giovanile di calcio della Carlin's Boys*» che si terrà questa estate a Sanremo. Milan, Juventus, Torino, Carlin's Boys (che sarà formata da giocatori appartenenti a tutte le squadre della provincia), Partizan di Belgrado, Dinamo di Mosca, Bayern di Monaco e Borussia.

Dopo la prima giornata disputata a Ciriè

Andrea Doria e Samp: tutto ok nel trofeo "Martini,, di bocce

(g. tol.) Quest'anno al campionato di bocce a quadrette per società, il Trofeo Martini, partecipano cinque squadre liguri: quattro di Genova e una di Chiavari. Per la prima volta, infatti, sono presenti il Consorzio Autonomo del Porto di Genova (che ha vinto il campionato di «B») e la Chiavarese [illegible] che si sono aggiunte alle «veterane» Andrea Doria, Unioider e Sampierdarenese.

Dopo la prima giornata giocata a Ciriè [illegible], A. Doria e Samp contano due vittorie, la Chiavarese una, mentre sia Unioider sia C.A.P. sono rimaste a bocca asciutta.

La quadretta dell'A. Doria [illegible]

La Samp [illegible] che aveva cominciato con una netta sconfitta ad opera della Novese [illegible] campioni d'Italia della Rivarolese [illegible]

[illegible]

Il titolo di sci di fondo vinto dalla Bottinelli

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 marzo.

(b. b.) Maria Bottinelli è la nuova campionessa italiana di sci di fondo (4 km). Ha conquistato il titolo nella categoria veterani durante i Campionati italiani svoltisi a Limonetto. Nella discesa Rosanna Argenta non è riuscita a bissare il successo dello scorso anno e si è dovuta accontentare del secondo posto.

Buone le prestazioni in campo maschile degli atleti dello sci Cai di Savona. Pierino Poggi ha conquistato il secondo posto nella categoria degli 8 km, Carlo Santocchi si è piazzato al quarto posto nei 12 km. Identico il piazzamento di Franco Guerrià (Omnia Sport Loano) nello slalom gigante.

FINALE LIGURE — Nel campionato di pallavolo di I Divisione femminile, l'Unione sportiva Virtus ha agevolmente battuto il Fra Palmaro di Genova per 3-1. Con questa vittoria diminuisce il pericolo della retrocessione per la squadra allenata da Spotorno, dato che agli ultimi due posti della classifica sono rimasti la stessa Fra Palmaro e la Sampdoria di Genova. La squadra maschile, che milita in II Divisione, è stata invece sconfitta a Genova dal Cargeno, per 3-2.

L'episodio a Bordighera

Un atleta rincorre e cattura due ladri

E' Enzo Chiesa - Gli scippatori avevano aggredito per la strada una turista milanese

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 31 marzo.

(l. l.) Una pensionata milanese in soggiorno a Bordighera, Maria De Stefani, 56 anni, abitante in via Oglio 2, è stata scippata nel pomeriggio della borsetta, in cui custodiva denaro e gioielli per circa un milione e mezzo. I due ragazzi autori del furto sono stati subito bloccati da alcuni inseguitori, ma poco dopo, approfittando di un momento di confusione, sono riusciti a balzare sul loro ciclomotore e a dileguarsi.

L'episodio è accaduto verso le 16 all'angolo tra via Romana e corso Italia. «*Stavo rientrando in albergo camminando sul bordo del marciapiedi* — racconta la De Stefani — *quando ho sentito un violento strappo al braccio. Prima di cadere a terra per l'urto ho potuto vedere due ragazzini, uno dei quali stringeva la mia borsa, allontanarsi su una motoretta lungo la discesa di corso Italia*».

La scena è stata notata dal macellaio Giovanni Martini, che stava transitando in bicicletta, e da Enzo Chiesa, un giovane sportivo dell'Atletic Bordighera Club. I due, messisi all'inseguimento degli scippatori, sono riusciti a richiamare l'attenzione di alcuni passanti che, postisi in mezzo alla strada, hanno bloccato i due fuggitivi. Costoro, poco più che bambini («*Avranno avuto neppure 14 anni*», dicono i testimoni) hanno immediatamente consegnato la borsa al Martini e poi, mentre attorno si formava un capannello di curiosi, hanno colto l'occasione per saltare in sella alla motoretta e darsi nuovamente alla fuga.

Il segretario imposto al San Paolo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 marzo.

(n. s.) Il consiglio dell'ospedale San Paolo ha nominato nuovo segretario generale Gianfranco Carnevali. Si conclude così una vicenda che risale ad alcuni mesi fa quando la maggioranza socialista del consiglio, contrari i comunisti ed i democristiani, aveva annullato il concorso per segretario generale, vinto da Carnevali, in quanto, a suo avviso, con un solo partecipante non vi era stata possibilità di selezione.

Il comitato regionale di controllo ha respinto la delibera, imponendo all'ente di assumere il vincitore, entro 60 giorni. Contro questa decisione, la maggioranza socialista si è rivolta al Tar che ha respinto il ricorso.

Il nuovo segretario deve prendere possesso del suo ufficio entro aprile. Intanto è in fase di espletamento il concorso per direttore sanitario, mentre entro maggio si dovrebbe avere il nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale.

Le trattative tra pci e psi, per la presidenza dell'ente, sono tutt'ora in corso e si presentano difficili. In cambio della presidenza che verrebbe assunta da un comunista (si fanno i nomi dell'attuale sindaco di Vado, Moracchioli, del funzionario di federazione Rieino e del consigliere provinciale Taramasso) i socialisti vorrebbero la presidenza del costituendo consorzio sanitario provinciale, la cui importanza, secondo alcuni, sarebbe ben superiore a quella di presidente del San Paolo.

Strani ladri a Sanremo

Rendono, con scuse parte del bottino

Sanremo, 31 marzo.

(r. o.) I ladri, dopo aver svaligiato l'appartamento del cameriere, Pino Tribiani, 25 anni, via Vallarino, gli hanno riportato una collanina ed un braccialetto d'oro della figlia Cristina di sei mesi. «*Da restituire a Cristina con tante scuse*» hanno scritto sul biglietto che accompagnava i due monili.

I malviventi erano penetrati nell'appartamento mentre il cameriere era al lavoro al «Bar Europeo» di via Matteotti, e sua moglie con la bimba era andata a trovare la madre. Non sono state restituite però 150.000 lire in contanti, un anello, un fermacravatta d'oro ed altri oggetti di valore.

Il biglietto, che accompagnava il «maltolto» è ora all'esame della polizia: potrebbe servire come traccia per arrivare ai ladri dal «cuore tenero».

La protesta del S. Bernardino d'Albenga

Presentato un ricorso alla Lega contro gli arbitri "latitanti,,

Dente avvelenato anche a Bastia contro il direttore di gara dal «rigore facile» - Due giocatori espulsi a Pietra: Cagnetti e Busatta

Nel calcio minore divampano le polemiche e si rinnovano lo scandaloso con velate accuse di favoritismi per certe squadre e discriminazioni per altre: il caso potrebbe chiamare in causa il Comitato provinciale savonese della Federazione gioco calcio.

La questione è sorta per una partita che non si è giocata a causa del mancato arrivo dell'arbitro; ma i dirigenti della società interessata a chiarire la faccenda, il San Bernardino di Albenga, hanno inviato un esposto al Comitato regionale ligure in quanto i dirigenti della società avversaria, l'Interceriale, sapevano già fin dalla vigilia che l'arbitro non sarebbe arrivato.

Il presidente del San Bernardino, geom. *Bruno Bergero, si chiede:* «Come è possibile tutto questo? In caso di rinvio deciso ufficialmente, l'organo che presiede al campionato manda un telegramma. Non l'abbiamo ricevuto. E' stato il presidente dell'Interceriale ad avvertirci sabato sera, telefonicamente».

Domenica, all'ora della partita, l'arbitro non si è presentato; era designato e disponibile il signor Audisio di Savona, ma all'ultimo momento pare sia stato avvertito, non si sa bene da chi, di non recarsi a Ceriale. Altri impedimenti non c'erano: il campo, infatti, non risultava impegnato da incontri di serie superiore. Che cosa è accaduto? L'ipotesi fatta negli ambienti del San Bernardino è che la formazione avversaria, forse priva di qualche giocatore indispensabile alla formazione, abbia ottenuto un rinvio in forma non molto ortodossa e «in barba» al regolamento.

Ancora polemiche a Bastia, nel confronto tra la squadra locale e il Borgio, conclusosi sull'1-1. I tifosi di Bastia mettono sotto accusa il direttore di gara, accusandolo, secondo il loro punto di vista, di aver agevolato gli avversari facendo eseguire per ben tre volte il rigore che ha determinato il risultato di parità. Il Bastia aveva ottenuto e sprecato un altro rigore. C'è stato un espulso, un po' di parapiglia, ma a detta di spettatori che riteniamo imparziali, il signor Salino di Albisola avrebbe diretto la gara in modo impeccabile.

Il Bastia, comunque, continua a capeggiare la classifica, con un punto di vantaggio sul Pietrasport, che deve recuperare un incontro. Domenica i pietresi hanno imposto la divisione dei punti alla San Filippo: sono andati in vantaggio con Ferrero e ha pareggiato Giallombardo. Vi sono stati due espulsi nel Pietra: Cagnetti e Busatta.

Altro pareggio tra Arnasco e San Giorgio (2-2), due squadre che non hanno più nulla da dire per l'assetto della classifica; mentre la Partenope ha travolto sotto una valanga di gol (9-0) il Sampdoria Club di Loano, che non ha potuto opporre la minima resistenza alla compagine di Pollio. g. m.

Finale: concorso ippico

Conduce Barralis ma Parodi incalza

Per il trofeo Ravano - Ad una giornata dal termine - Bella prova del genovese Fioravanti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 31 marzo.

(s.d.) Il genovese Carlo Fioravanti è stato il dominatore del concorso ippico [illegible], disputato sul campo ad ostacoli di Perti e valido come quinta prova del Trofeo dott. Piero Ravano. In testa alla classifica provvisoria del trofeo, che si concluderà a maggio, c'è sempre il finalese Ferdinando Acqua Barralis.

Tre erano le gare in programma organizzate dalla Società Ippica Finalese. Nella prima per gli allievi si è imposta Guendalina Bodoconachi della Società Ippica Genovese su Crabis con 0 penalità e tempo 53"9 che ha preceduto Maurizio Poggi, suo compagno di squadra, in sella ad [illegible] con penalità 17 e tre quarti e tempo 59". Il premio «a punti» e a tempo è stato vinto da Carlo Fioravanti (Soc. Ippica Genovese) su Dalika p. [illegible] in 68"9. Dietro di lui nell'ordine Mario Foraglioro (Soc. Ippica Pinerolo) su Herali p. 860 in 65"2, Ferdinando Acqua Barralis (Società Ippica Finalese) su El de Mourland p. 860 in 61"1; ancora Carlo Fioravanti su Fidelitas p. 860 in 70" ed Edoardo Parodi (Soc. Ippica Genovese) su Daniel p. 850 in 61"3.

Nel premio a barrage Fioravanti ha conquistato i primi due posti con Dalika (pen. 4 in 42"6) e con Fidelitas (pen. 8 in 39"1). Ha preceduto tre finalesi: Claudio Pellerino su Francesil pen. 8 in 41"8; Roberto Bollino su Caprice III pen. 8 in 44"1; Ferdinando Acqua Barralis, El De Mourland pen. 15 in 53"1.

Questa la classifica del Trofeo dottor Piero Ravano a una prova dal termine: 1. Ferdinando Acqua Barralis (Soc. Ippica Finalese) su El de Mourland p. 35,5; 2. Edoardo Parodi (Società Ippica Genovese) su Daniel p. 32,5; 3. Carlo Fioravanti (Soc. Ippica Genovese) su Dalika p. 32; 4. Roberto Bollino (Società Ippica Finalese) su Caprice III p. 31,5; 5. Alberto Ferraro (Soc. Ippica Cairese) su Witsuntide p. 22; 6. Francesco Passadore (Società Ippica Garlenda) su Dagmara p. 17,5.

Trofeo Omnia Sport di tennis Rinviate a domenica le finali

Finale Lig., 31 marzo.

(a.d.) *La conclusione del Torneo nazionale di tennis, in corso di svolgimento sui campi di via Molinetto, è stata rinviata a domenica. La consegna del primo trofeo Omnia Sport è slittata così di una settimana.*

La presenza di oltre 200 concorrenti ha rallentato, infatti, la disputa degli incontri. Nella gara per giocatori di terza categoria, la più importante, si sono già qualificati, per i quarti di finale, Massarelli (Tennis Club Finale), Vallarino (Tennis Club Fragoni Savona), Chiaromonte (Tennis Club Genova), Tubino (Tennis Club Fragoni Savona), Gassolo (Country Club Cuneo) e Saccone (Tennis Club Imperia). Ad essi si aggiungeranno i vincitori del set Baldwin-Nicola, entrambi del Derthona Tennis e Ziubbi (Park Genova)-Mangia (Tennis Club Imperia).

Il torneo per non classificati è giunto, invece, alle semifinali, alle quali sono stati ammessi Andrea Pomarici (Park Genova), Brugnone (Tennis Club Diano), Marmo (Tennis Club Diano) e Mongini (Park Genova).

Anche la gara allievi ha già i quattro semifinalisti: Andrea Pomarici (Park Genova), Giuseppe Pomarici (Alba Docilia Albisola), Grosso (Tennis Club Imperia) e Ciolina (Tennis Club Fragoni Savona).

Nel doppio maschile, per ora si sono qualificati, per i quarti di finale, Zanelli-Molinari (Tennis Club Fragoni), Sulera-Dossena (Tennis Club Finale), Ardissone-Brugnone (Tennis Club Diano), Massarelli-Buffa (Tennis Club Finale) ed Esposito-Miliola (Park Genova).

La gara più vicina alla conclusione è quella del singolare femminile: si batteranno in finale la Bianco, del Tennis Club Loano, che ha eliminato la Lavezzari, del Tennis Club Imperia, per 6-3, 6-1 e la Ferrua, del Tennis Club Imperia.

Torneo di dama a Savona

Bar Ambra e Italia battono Croce Bianca

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 marzo.

(b.b.) Continua con sempre maggiore successo, soprattutto di pubblico, il trofeo di dama «Mario Sambos», organizzato dal Circolo damistico savonese al quale partecipano ben 39 squadre. Nella serata d'ieri il bar Ambra B si è imposto sulla Croce Bianca C, per 3 a 0 e il bar Italia B, ha vinto con identico punteggio sulla Croce Bianca A.

FINALE LIGURE — L'Associazione Cacciatori ha organizzato un corso per il conseguimento della licenza di caccia. Le adesioni si ricevono al sabato pomeriggio, presso la sede di via Perrica 25.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: Camp 7 lager femminile.
AMBRA: Come una rosa al naso.
ARISTON: Il padrino di Hong Kong.
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: Marcia trionfale.
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: Una Magnum special per Tony Saitta.
NUOVO PALAZZO: Camp 7 lager femminile.
OLIMPIA: La oca.
ORFEO: Il gianni.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: Wil dream.
STAR: L'invasione degli ultracorpi.
UNIVERSALE: Come una rosa al naso.
VERDI: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] Don Giovanni [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
CHIAVARI - CANTERO: [illegible]
ASTOR: La moglie vergine.
CENTRALE: La grande fuga.
NUOVO: I quattro [illegible]
ODEON: Nash.
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: La tigre di Hong Kong.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
RECCO - ANNA: Gli eroici.

SAVONA

DIANA: Io non credo a nessuno.
[illegible]
EDEN: L'ora [illegible]
[illegible]: Cadaveri eccellenti.
OLIMPIA: Camp 7 lager femminile.
LUX: [illegible]
[illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Addio ragazzi.
RITZ: [illegible], la tigre della Malesia.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: Il [illegible] di Londra.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
CENGIO - JOLLY: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FERRANIA - ENAL: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: Il grande Jack.
SPOTORNO - MIGNON: Good bye Bruce Lee.
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SARAZIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
[illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: Zelda.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: Scandalo.
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: Hindenburg.
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
ARISTON RITZ: La polizia indaga, [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: La traccia.
IMPERO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.